



### 600 nomi

Sono solo 36 quelli che ce l'hanno fatta ad arrivare in Consiglio comunale. Alle scorse elezioni, nel maggio dell'anno scorso, le liste che si erano presentate erano 17. Nove i candidati sindaci: Virginio Merola (ora sindaco), Manes Bernardini (Lega e Pdl), Stefano Aldrovandi, Massimo BUgani (Movimento 5 stelle) — questi tre ora consiglieri comunali — Daniele Corticelli (Bologna Capitale), Michele Terra (Partito comunista dei lavoratori), Anna Montella (La destra), Elisabetta Avanzi (Forza nuova), Angelo Maria Carcano (Lista Nettuno)

**Il massmediologo** «C'è anche chi chiude così la sua carriera»

## «Ne vedremo tanti altri Le elezioni ormai sono un palco per apparire» Grandi: tutti vogliono il candidato atipico

I candidati-meteora da un lato e il sempre maggior numero di liste civiche dall'altro hanno un comune denominatore, la crisi dei partiti politici. È questa in sintesi l'analisi di Roberto Grandi, massmediologo dell'Alma Mater e autore, tra gli altri, dei libri *Come vincere/perdere le elezioni* e, con Cristian Vaccari, *Cofferati anch'io. Un anno di campagna elettorale a Bologna*.

Professore, alcuni candidati a sindaco delle ultime amministrative sono proprio scomparsi. Come delle meteore.

«Non succede solo a Bologna ed è figlio della crisi dei partiti che lascia alle liste civiche avere un proprio spazio. Liste civiche che se non si appartentano a un partito hanno il primo rappresentante candidato alla carica di sindaco. Succederà sempre di più. Lo vedremo già dalle prossime amministrative di maggio. Conta anche la personalizzazione della politica».

### Ha detto



**La politica è basata sempre di più sulla personalizzazione e cerca di avere persone in lista che intercettino piccoli nuclei di elettori diversi**



Cioè?

«Il voto è sempre meno ideologico e sempre più basato sulle persone e sulle loro caratteristiche. Le elezioni sono anche uno scenario di notorietà a livello locale per cui non partecipa solo chi vuole portare la sua lista in consiglio comunale ma anche chi vuole prendere parte a una gara. Dando spazio al proprio narcisismo. È stato il caso di Carcano, tra i candidati a sindaco».

Si cerca notorietà attraverso la campagna elettorale. Ma sono anche i partiti a cercare persone conosciute da mettere in lista. Quanto è reciproco questo rapporto?

«L'elezione è un media event, un momento su cui i mezzi di comunicazione concentrano una particolare attenzione. Cercano il candidato atipico. Per cui il singolo cerca di avere o di aumentare la pro-

pria notorietà. Ma anche il partito cerca candidature in grado di attrarre elettorati differenti».

È la personalizzazione della politica?

«La politica è basata sulla personalizzazione e cerca di avere persone in lista che intercettino piccoli nuclei di elettori diversi. Se i candidati fossero tutti uguali, con le stesse caratteristiche, parlerebbero allo stesso pubblico».

In fondo al singolo non costa granché accettare di far parte di una lista.

«È un'opportunità mediatica che il singolo può giocarsi per narcisismo di prossimità o familiare. Ci sono candidati al consiglio comunale con zero preferenze».

C'è anche chi pensa di aver un bacino di elettori consistente. E scopre poi che non è

così. È il caso di Daniele Corticelli, probabilmente quello che è rimasto più deluso nelle ultime elezioni.

«E non era certo una meteora. Corticelli era un civico di lungo corso: un'elezione può dare anche il segno del venir meno di una carriera politico-civica».

**Marina Amaduzzi**  
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Anna Patullo** In Provincia eletta nell'Rsu degli amministrativi

«Mi sono rifatta con il sindacato»



**L'ex assessore**  
Sotto Sergio Cofferati Anna Patullo, esponente dei comunisti italiani, aveva le deleghe all'Ambiente, allo Sport e alla Protezione civile

La prima notizia è che Anna Patullo è rimasta fedele alla linea: «Sono ancora comunista, sempre più convinta, è un discorso di equità». La seconda è che — dopo essere stata assessore all'Ambiente con Cofferati e candidata nel 2011 con la Federazione della sinistra (37 voti) — la politica rimane ancora la sua grande passione: «Sono tornata a lavorare in Provincia come amministrativa e sono stata subito eletta nelle Rsu, come rappresentante sindacale della Cgil. I colleghi mi hanno chiesto di candidarmi e i voti li ho presi tra i cantonieri e gli operai, ne sono molto fiera».

Lontana da Palazzo d'Accursio dove ha vissuto per cinque anni, ne sente ancora la mancanza: «Sì, la vita del Comune mi manca. Nonostante i problemi, le incomprensioni, la comunicazione sbagliata, sono sem-

pre stata convinta che le scelte di fondo della giunta Cofferati fossero giuste per la città». Dell'ex compagno di giunta e attuale sindaco Virginio Merola dice: «Siamo andati sempre d'accordo». E prosegue: «Apprezzo molte scelte di Virginio ma voglio vedere come va a finire la partita sull'Imu e sulle tariffe senza che la gente di Bologna ne resti strangolata». In ogni caso, non ha alcuna intenzione di mollare: «Non dipende da me se mi ricandiderò oppure no. Qualcosa farò, se non in politica nel sindacato o nel volontariato. Per me la politica è una passione. E io penso che debba essere retribuita, altrimenti la possono fare solo i ricchi. Io non potrei farla gratis, altrimenti non avrei i soldi per la spesa».

**P. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Paolo Natali** Ora è vicepresidente di Tper, la ex Atc

«Peccato. Ma non mi lamento...»



**Dirigente del Pd**  
Ora è responsabile della mobilità nel Pd, ma Paolo Natali ha cominciato la carriera politica come consigliere di quartiere all'inizio degli anni '70

«Se dicessi che mi ha fatto piacere rimanere escluso sarebbe una bugia...». Paolo Natali, già consigliere comunale del Pd (con Cofferati e Delbono), si è ricandidato l'anno scorso e pur avendo preso 403 voti non ce l'ha fatta. In compenso, dopo una parentesi come responsabile Urbanistica del Pd di Bologna, a febbraio è diventato vicepresidente di Tper, la nuova azienda del trasporto pubblico locale nata dalla fusione Atc-Fer. «Direi che il rimpianto è mitigato — dice — Questo impegno mi serve a non restare distante dalla città. E sono pure in un gruppo di lavoro del partito sul tema dei rifiuti».

Ma ritornando con la mente agli anni trascorsi in Consiglio, Natali cosa vede? «Ho un ricordo molto piacevole di quel periodo. Devo dire però che dopo aver perso le elezioni la qualità della mia vita ne ha guada-

gnato parecchio. Mi ricordo che entravo in Comune la mattina presto e a volte ci restavo tutto il giorno. Era un impegno notevole. Certo, a volte quando leggo le vicende del Consiglio, provo un po' di rimpianto. Mi avrebbe fatto piacere ripetere l'esperienza ma forse è meglio evitare le rimesticature. Andare oltre i due mandati è troppo».

Molti attuali consiglieri lamentano la scarsa possibilità di incidere nelle scelte che contano. «C'è già da parecchi anni questo rischio. La responsabilità è della riforma che ha attribuito la gran parte dei poteri alla giunta. In questo senso le cose negli ultimi anni non sono né migliorate né peggiorate. Ma i consiglieri devono mantenere il potere di indirizzo e di controllo che ancora hanno».

**P. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MERCATO ANTIQUARIO CITTA' DI BOLOGNA

Sabato 7  
e Domenica 8 Aprile  
dalle 9 alle 19  
in Piazza S. Stefano